

SCUOLA EQUIPARATA DELL'INFANZIA

“SUOR ANGELINA LORENZINI”

DI POVO

La scuola equiparata dell'infanzia di Povo si trova in via Panté n. 1.

CENNI STORICI

L'Asilo Infantile di Povo con sede in Povo di Trento inizia la propria attività nel 1899, dopo che il Parroco di Povo, don Tommaso Dallafior, “acquistò un terreno dal Beneficio parrocchiale di Povo e vi costruì una casa allo scopo che servisse per Asilo Infantile e abitazione delle Suore Maestre”. (A quell'epoca tre Suore erano insegnanti delle Scuole elementari di Povo).

Lo stesso Parroco formò un Comitato, che compilò uno Statuto dell'Asilo Infantile, che ottenne l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale di Innsbruck, in data 9 luglio 1899, n. 1183.

L'attività dell'Istituzione, iniziata in quell'anno, continuò ininterrotta fino a oggi, salvo che nel periodo bellico 1915-1918.

L'edificio, sede dell'Istituzione, nei decenni trascorsi venne in parte rifatto ed ampliato.

Con Provvedimento n. 3381 dd. 17.12.1971 della Giunta Regionale Trentino Alto Adige l'Istituzione ottenne il formale riconoscimento della personalità giuridica, quale Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza (I.P.A.B.), mentre con deliberazione della Giunta Regionale n. 149 dd. 01.02.1974 venne approvato un nuovo statuto, che sostituiva l'originario, e venne pure modificata la denominazione dell'opera Pia da "Asilo Infantile – Povo " a " Scuola Materna - Povo di Trento".

La scuola ha recentemente cambiato la sua denominazione in Scuola dell'infanzia “Suor Angelina Lorenzini” per ricordare l'importante figura di un'insegnante che ha lasciato un segno indelebile nell'educazione di questa comunità.

Da un punto di vista socio-ambientale sono stati rilevanti i cambiamenti degli ultimi decenni, che hanno progressivamente ampliato, attorno all'originario nucleo ristretto del sobborgo cittadino di Povo, gli insediamenti abitativi e portato all'interno della comunità numerose nuove famiglie.

Per la scuola questo dato di fatto assume valenze interessanti. Innanzitutto per la possibilità di interagire con un'utenza sempre più diversificata, perché portatrice di esperienze, storie e prospettive diverse. In secondo luogo perché questa situazione sollecita la scuola dell'infanzia a rinforzare il suo impegno a essere luogo di incontro, di conoscenza, di confronto e scambio costruttivo sia per i bambini che per i loro genitori e, anche attraverso questo, opportunità di inserimento facilitato nel tessuto comunitario per i nuovi nuclei familiari.

LA SCUOLA OGGI



La metodologia ormai consolidata della scuola si muove in coerenza con quanto le insegnanti hanno potuto approfondire nel corso di questi anni all'interno della formazione promossa dalla Federazione provinciale delle Scuole materne e porta a lavorare ispirandosi all'apprendimento collaborativo. Si tratta di un pensiero pedagogico che, mettendo al centro la costruzione sociale degli apprendimenti, valorizza il gruppo per rispondere in modo efficace al desiderio-bisogno di conoscenza dei bambini. In conseguenza di questa scelta l'attenzione è posta non solo sul prodotto ma soprattutto sul processo di apprendimento, quindi non solo sulle cose da fare quanto sulle modalità e quindi sui processi attraverso i quali si costruiscono esperienze.

Il "co-progettare", processo di apprendimento al centro del progetto educativo/didattico di questi ultimi anni, favorisce la costruzione di contesti sociali che offrono ai bambini opportunità di confronto con gli altri, per dare valore al gruppo, all'interno del quale lo scopo è la costruzione di un accordo e la gestione del disaccordo, la condivisione, l'idea di un bambino attivo che costruisce insieme agli altri i propri apprendimenti. I bambini portano le proprie conoscenze ed esperienze al gruppo, si mettono in ascolto dell'altro, confrontano le diverse opinioni per valutare la proposta migliore in termini di fattibilità, efficacia, funzionalità e non in base al numero di sostenitori.

I bambini imparano a negoziare materiali e strategie, giungono alla realizzazione di progetti condivisi che valorizzino le rispettive identità, producano idee innovative, creino appartenenza al gruppo, riducano la competizione e rafforzino la collaborazione. La scuola di Povo, in questi anni, mettendo insieme sguardi, risorse e competenze diverse ha promosso l'opportunità per tutti i bambini di riconoscersi reciprocamente e riconoscere le rispettive differenze, accordare un certo grado di fiducia gli uni agli altri, costruire un linguaggio e un'identità comuni.

La scuola di Povo considera fondamentale sia per sostenere gli apprendimenti dei bambini, sia per nutrire la rilevanza sociale della scuola stessa, la collaborazione con le altre realtà del territorio. In particolare collabora assiduamente con la Biblioteca, con il Gruppo Alpini, con la Circoscrizione, con i Vigili del fuoco, con la R.S.A. Margherita Grazioli, oltre che con il Nido d'Infanzia e con la Scuola Primaria.

Da anni la scuola di Povo promuove l'accostamento alla lingua tedesca. Da quest'anno scolastico si prevede di proporre l'accostamento alla lingua inglese.

Un'altra dimensione importante per la scuola di Povo è l'attenzione alla progettazione e alla promozione di esperienze educative all'esterno, sia utilizzando il giardino, sia esplorando il territorio circostante.



La scuola dell'infanzia ha una capienza di 126 bambini.

La scuola è attualmente organizzata su 4 sezioni e ospita 78 bambini.

L'edificio è ubicato su tre piani e dispone di un giardino progettato, realizzato e curato con grande attenzione.

L'orario normale di apertura è 8.00-15.00; il

servizio di prolungamento, richiesto per 61 bambini, è attivato dalle ore 7.30 alle 8.00 e dalle ore 15.00 alle 17.30.

Il personale della scuola è costituito da:

- 8 insegnanti di sezione;
- 3 insegnanti supplementari;
- 3 insegnanti per il tempo prolungato;
- 1 cuoca;
- 4 operatrici d'appoggio.

Il Consiglio direttivo della Scuola dell'infanzia di Povo è composto da cinque consiglieri. L'attuale Presidente è Martina Ferrai.

La scuola equiparata dell'infanzia di Povo in questi anni ha partecipato ad alcuni progetti innovativi, come, ad esempio, "i-Theatre. Le nuove tecnologie alla scuola dell'infanzia", "Piccole guide per grandi scoperte", il Concilio dei bambini, la ricerca "Robobimbi" in collaborazione con la Fondazione B. Kessler, il concorso "Dritti ai diritti", promosso dal Comune di Trento

